

NATURAL POINT
INTEGRATORI ALIMENTARI DI QUALITÀ per tutti
www.naturalpoint.it

Domenica 24 giugno 2018
ANNO LI n° 149
1,50 €
Natività di San Giovanni Battista
Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

1968-2018 IL FUTURO OGNI GIORNO

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



MAGNESIO SUPREMO
distensione naturale
www.naturalpoint.it



Oggi il voto
La Turchia sceglie Tra Erdogan e Ince è confronto vero

OTTAVIANI A PAGINA 6



Medicina
La ricerca anti-Sla Italia da primato «Ora una terapia»

TURCHETTI A P. 8. MELAZZINI A P. 2



Da domani
Matera con Avvenire Ritorna la Festa tra cronaca e idee

SALINARO A PAGINA 10



Vaticano
Pedopornografia: monsignor Capella, condanna a 5 anni

GALLI A PAGINA 16

EDITORIALE

OMOGENITORIALITÀ E DIRITTO DI OGNI FIGLIO

NASCERE ORFANI?

MARIOLINA CERIOTTI MIGLIARESE

Certamente non sono rari nella storia umana i casi di bambini cresciuti solo dalle donne; nei tempi di guerra come nei tempi di pace è successo spesso che i padri fossero assenti: morti in guerra, lontani per lavoro, oppure semplicemente latitanti, magari dopo aver messo incinta la donna madre del bambino. Tante donne coraggiose si sono rimboccate le maniche, si sono aiutate tra loro, hanno amato, accudito e fatto crescere figli che l'assenza del padre non ha necessariamente reso patologici o incapaci di vivere. Perché dunque ci sconcerta e ci interroga la notizia che diversi sindaci, a Milano, a Torino e in altre città italiane, hanno voluto riconoscere bambini "figli di due madri"? Pensiamo forse che queste donne non possano essere capaci, in quanto omosessuali, di dare ai bambini l'amore di cui hanno bisogno? Pensiamo forse di negare a questi bambini, in nome di qualche astratto principio, l'amore a cui hanno diritto? Che differenza c'è, dunque, tra l'essere cresciuti da due donne perché il padre è scomparso, ed essere cresciuti da due donne che hanno scelto di mettere al mondo un figlio senza il padre? Malgrado le apparenze, la differenza c'è ed è molto importante: solo nel secondo caso, infatti, gli adulti decidono consapevolmente che il bambino nasca orfano di padre.

Orfano è una parola che significa "privo di un genitore" e genitore significa "colui che ha generato". Comunque si considerino le cose, ognuno di noi è generato senza possibilità di eccezione dai gameti di un uomo e di una donna, che sono dunque biologicamente nostro padre e nostra madre: il legame con loro è innegabile e ineludibile, perché impresso nel nostro corpo attraverso un patrimonio genetico fatto sia di caratteristiche fisiche che di inclinazioni temperamentali, che ci accompagneranno per sempre. Il legame biologico da solo è certamente insufficiente a fondare la genitorialità, ma rimane un legame potente; chi si occupa di adozioni sa bene ad esempio che qualsiasi adottivo, anche se accolto fin dai primi giorni di vita in una famiglia che ama e che lo ha amato, porta in sé una forte domanda sulle sue origini, che lo spinge sempre a cercare di scoprire chi erano i suoi genitori biologici. Non a caso la necessità di tale ricerca si fa sentire soprattutto a partire dall'adolescenza, età nella quale si affacciano alla coscienza le principali domande sul sé, legate al tema della propria identità; a partire da questo momento il tema delle origini diventa cruciale sulla strada per diventare adulti e poter dunque a nostra volta generare, in una catena di relazioni che lega tra loro padri, madri e figli.

Il padre non è più importante della madre, e nemmeno la madre lo è più del padre: ognuno di noi sa bene, se analizza se stesso con sincerità, che entrambi sono o almeno sono stati cruciali per la sua vita. La loro presenza come la loro assenza, il loro essere stati figure positive o negative, lasciano in noi una traccia che non possiamo negare e con la quale facciamo i conti per tutta l'esistenza: tutto dunque può essere detto delle figure del padre e della madre, tranne che possano essere irrilevanti o indifferenti. Proprio per questo è necessario che entrambi possano essere presenti, almeno nel nostro immaginario: il bambino orfano di guerra, il bambino figlio di madre nubile, il bambino abbandonato e adottato, tutti indifferentemente sanno di essere stati generati dall'incontro tra un uomo e una donna. Pur nella mancanza di uno o dell'altro genitore possono riconoscere che la loro origine dipende da entrambi: scoprono che il maschile e il femminile non si bastano da soli, e che hanno lo stesso valore perché sono entrambi indispensabili a generare la vita. Solo l'omogenitorialità può decretare di fatto l'assoluta irrilevanza di uno dei sessi: le due donne che fanno dell'uomo solo un donatore di seme, o i due uomini che fanno della donna una donatrice di ovulo e/o un'incubatrice per il feto, stanno dichiarando al bambino l'assoluta irrilevanza dell'altro sesso, che pure ha contribuito a generarlo e di cui porta in sé una parte così rilevante.

continua a pagina 10

Il fatto. L'Italia intima: i soccorsi spettano ai libici. L'Onu frena: una violazione. Senza approdo 347 migranti. Macron lancia il suo piano

Uomini in mare E i politici litigano

Due le navi bloccate. Altro scontro Roma-Parigi

Migranti ancora nel limbo. Le navi «Lifeline» e «Maersk», con a bordo in tutto quasi 400 persone salvate in mare nei giorni scorsi, sono ancora in attesa di un porto sicuro. La prima è tra Libia e Malta, mentre il cargo naviga da oltre due giorni davanti a Pozzallo. Il braccio di ferro tra Italia e Malta si gioca sulla pelle degli ultimi. Sempre più lontana, in-

tanto, l'intesa per il vertice informale di oggi a Bruxelles. Ancora una botta e risposta fra Roma e Parigi: «In Italia nessuna emergenza migratoria», dice Macron dopo aver incontrato Sánchez. Salvini gli dà dell'«arrogante» e lo invita ad aprire i suoi porti. Di Maio boccia la proposta franco-spagnola di «centri chiusi» nei Paesi di sbarco.

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4 E 5

Reportage

A Ventimiglia il muro francese che ferma tutti

PAOLO LAMBRUSCHI

Schengen arriverci, la Francia l'ha sospeso sul serio e a Ventimiglia si profila la quarta estate di emergenza. Nella stazione ferroviaria di Garavan, più gendarmi che passeggeri.

A PAGINA 4

Il direttore risponde

Questo tempo di cattivismo senza vergogna

Tre lettere passionante e lucide sul gran tema delle migrazioni e della montante xenofobia, persino di Stato. E la necessità di far vedere il buio radicalmente alternativo a tutto ciò. Oggi servono forza, parole e gesti di benedizione.

LETTERE E TARQUINIO A PAGINA 2

I NOSTRI TEMI

Più grandi della colpa/23
Il gran registro del dolore invisibile (Dio e la storia)

LUIGINO BRUNI

Non basta non essere visti per essere innocenti. Le grandi civiltà antiche hanno generato leggi e norme etiche sotto lo sguardo di occhi più alti dei loro. Noi oggi abbiamo rinunciato a questo sguardo "dall'alto", sostituendolo con milioni di occhi che ci controllano "dal basso".

A PAGINA 3

Il dialogo tra Cina e Chiesa
Il «buon rischio» di un incontro vero coltivando pazienza

AGOSTINO GIOVAGNOLI

«Quello cinese è un popolo saggio, molto saggio. Io rispetto tanto la Cina». Sui blog cinesi rimbalzano queste parole di Francesco, con molti commenti positivi. Non sono blog di cattolici ma di gente comune che si è sentita compresa e apprezzata dalle parole del Papa in un'intervista alla Reuters.

A PAGINA 3

NELLE CHIESE (E CON AVVENIRE) OFFERTE PER LE OPERE DI FRANCESCO



Oggi la carità del Papa

Oggi la Chiesa italiana celebra la Giornata per la carità del Papa, il tradizionale Obolo di San Pietro. Le offerte raccolte durante le Messe andranno a sostenere l'azione amorevole e discreta di Francesco per alleviare situazioni di indigenza e disagio nei cinque continenti. Anche il ricavato delle vendite odierne di "Avvenire" - in edicole, parrocchie e online - sarà devoluto a questo scopo. Una storia plurisecolare

quella dell'Obolo del vescovo di Roma. A iniziarla furono gli anglosassoni a fine VIII secolo: dopo la loro conversione si sentirono così legati al Papa da volerli inviare ogni anno un aiuto materiale. «Mereviglioso spettacolo dell'unità cattolica», definì l'Obolo Pio IX. Oggi la Giornata vuole «consentire alla generosità del Papa di arrivare più lontano», ha scritto ai parroci il segretario Cei monsignor Galantino.

SERVIZI A PAGINA 9

Roma. Multe per i trasgressori. Bassetti: l'usura è una schiavitù

Raggi adesso prova a limitare l'azzardo Le slot «solo» 8 ore

GIANNI SANTAMARIA

Slot machine accese per non più di otto ore al giorno. Una misura per limitare l'incidenza della ludopatia in una metropoli come Roma, che da sola ospita il 12% di tutte le "macchinette" del Paese. Con un'ordinanza, firmata ieri, la sindaco Virginia Raggi stabilisce che l'orario di funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago con vincita in denaro venga limitato agli orari dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23 di tutti i giorni, festivi compresi. Questo, ovunque esse siano collocate, cioè in sale dedicate al gioco d'azzardo, al Bingo e alle più varie scommesse ovvero in altre tipologie di esercizi, come bar e tabaccherie.

SERVIZI A PAGINA 9

Governo

Pensioni d'oro Di Maio forza con Tria: avanti

Il vicepremier pentastellato in disaccordo con il ministro dell'Economia: «Lo capisco, ma l'assegno di cittadinanza è priorità». E rilancia sulle pensioni "d'oro": «Abolirò quelle oltre i 4-5mila euro netti, risparmi per un miliardo». Ma Nannicini (Pd) lo smentisce: «Solo 100 milioni». Annunciato anche in settimana un tavolo sulla povertà.

SERVIZI A PAGINA 7

Agorà

Idee
Il politologo Redissi Religione e libertà, ecco la sfida dell'Islam

ZACCURI A PAGINA 24

Biennale di Venezia
Monteiro Freitas La danza lingua di pace a difesa delle donne

CALVINI A PAGINA 27

Calcio
La politica in campo Il "ciclone balcanico" su Russia 2018

CASTELLANI A PAGINA 28

Figurine Mondiali

ARCADIO, IL GIALLO E IL NERO Massimiliano Castellani

Un puro, talmente puro da diventare l'incompreso. Un difensore del "principio", prima che della sua area di rigore. Questo era e rimane Arcadio Spinuzzi, un sano ribelle, il sindacalista del calcio anni '80. Ma a qualcuno non piace il caldo Spinuzzi e gli farà pagare, mettendolo in mezzo a uno dei tanti misteri insoliti di questo strano Paese: la sparizione della 15enne Emanuela Orlandi avvenuta il 22 giugno 1983. Il 18 ottobre dell'83, la settimana della stracittadina con la Roma molti giornali sbatterono il "mostro" laziale in prima pagina, come uno dei complici del rapimento della Orlandi. Scherzo da derby? All'Ansa di Milano il fantomatico "Dragan" di Turckesh (Turchia libera) scriveva: «Emanuela Orlandi è stata

uccisa da Aliz e il corpo non sarà mai più ritrovato. Il giocatore Arcadio Spinuzzi sa molte cose e conosce Aliz che vuole uccidere me e Mirella Gregori (ragazza rapita quaranta giorni prima di Emanuela)». Una bufala certa, ma quello fu l'inizio di un cammino sempre tutto in salita per Arcadio, braccato dalla diceria degli untori e poi da Moggiopoli. «Non mi sono mai allineato e così mi impedivano di allenare in Italia». Lo chiamano in Ghana, al Kotoko. Appena tre settimane su quella panchina Ashanti, ma da ricordare, «per il calore della gente e dei bambini ghanesi che non hanno niente, ma ti sorridono sempre. E quel sorriso, finalmente mi faceva stare bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Pozza
IL CONTRARIO DI MIO

Una lettura dissacrante e profonda del Padre Nostro.

In libreria e su www.sanpaolostore.it

I promotori alla tre giorni di "Solstizio", in Val Maira, nel Cuneese: «Puntare su un modello sostenibile»



Montagna. Un Manifesto per rilanciare il turismo dolce sulle Alpi

«Il turismo alpino è a un bivio. Si tratta di decidere se puntare su un modello realmente sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico, oppure sperare ancora nel miracolo dei motori, dei grandi impianti e delle pesanti infrastrutture che consumano le bellezze e i silenzi della montagna, lasciandoci più poveri». Non esiste una "terza via", per Enrico Camanni, alpinista, giornalista e scrittore, che ha scelto di puntare sul "turismo eco-compatibile", promuovendo, insieme a Maurizio Dematteis dell'asso-

ciazione Dislivelli di Torino, Solstizio, la festa del turismo dolce sulle Alpi, che si chiuderà oggi ad Acceglio (Cuneo) in Valle Maira. Voluta dall'associazione Trip Montagna (Turismo responsabile in Piemonte) e dall'Unione montana Valle Maira, la tre giorni si è concentrata su un nuovo modello di turismo e di accoglienza nelle terre alte, invitando tutti i partecipanti a sottoscrivere il "Manifesto per il turismo dolce". Che, si legge nel documento, «è capace di adattarsi alla domanda modulando l'offerta in base al luogo, al tem-

po e alla congiuntura climatica. È un turismo morbido che non danneggia l'ambiente ma lo valorizza, non urla ma dialoga e cresce lentamente con la possibilità di fermarsi, correggere e ripartire su nuovi sentieri». Una nuova filosofia che ha già numerosi interpreti, come il poeta Tiziano Fratus, che a Solstizio ha proposto una meditazione letteraria all'alba, nel bosco o come Sebastiano Audisio, infermiere, maestro di sci, alpinista e viaggiatore, che ha parlato dell'esperienza di "Montagnaterapia", il tentativo (riuscito),

di utilizzare l'escursionismo e la montagna per la cura di patologie fisiche e mentali, attraverso la collaborazione di medici, infermieri ed educatori. «Una buona metà dei turisti della montagna - conclude Camanni - non si accontenta più di vivere un'emozione, ma vuole tornare a casa con un'esperienza. Il turista responsabile non vuole consumare un luogo, ma conoscerlo in profondità».

Paolo Ferrario
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Molto ricco il programma della settimana che si concluderà a Melfi. Si parlerà di migranti ed Europa, di ambiente e della Chiesa di Francesco



Una bella panoramica dei famosi Sassi di Matera, patrimonio dell'Unesco (Vece/Ansa/Pat)

VITO SALINARO
INVIATO A MATERA

«Parleremo di Mediterraneo e dei conflitti, dei flussi migratori, della Chiesa di Francesco, della buona sanità; rifletteremo sull'ambiente, facendoci sempre accompagnare da ospiti di rilievo internazionale. Così *Avvenire* risponde al suo ruolo di nutrire le coscienze critiche di lettori e simpatizzanti e così la Chiesa locale rende un servizio al suo territorio, inserendosi con autorevolezza nel percorso di avvicinamento al 2019, quando Matera sarà Capitale europea della Cultura». Bastano queste parole all'arcivescovo Antonio Giuseppe Caiazzo per spiegare la ormai solida sinergia che lega l'arcidiocesi di Matera-Irsina - che lui guida dal 2016 - e il quotidiano *Avvenire*, alla vigilia della seconda Festa nazionale che si aprirà domani nella città dei Sassi (ore 20,30, piazza San Francesco d'Assisi) e che, il primo luglio, approderà nel palazzo vescovile di Melfi (Potenza) per la conclusione.

In realtà quello che è diventato, in così poco tempo, uno dei punti di riferimento nell'arco della dozzina di eventi che coinvolgono il quotidiano dei cattolici italiani dalla Sicilia al Trentino Alto Adige, nasce dalla collaborazione con tutte e sei le diocesi lucane, che promuovono l'evento assieme all'Associazione Giovane Europa. E a un crescente numero di persone, non ultimi i volontari, che danno alla Festa il valore di un appuntamento già molto popolare, capace di suscitare a Matera un coinvolgimento inaspettato, comune a più fasce di età. Dunque, si riparte domani. Con una serata di altissimo spessore politico e culturale. A tagliare il nastro - introdotti dallo stesso Caiazzo e dal direttore di *Avvenire*, Mar-

Matera, la festa di Avvenire per «nutrire le coscienze»

Al via domani la seconda edizione della kermesse Caiazzo: «Così rendiamo un servizio al territorio»

co Tarquinio - saranno infatti il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani e il cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria, che dialogheranno su "Europa e Medio Oriente: la pace e la guerra". Di eccellenza sanitaria tra ricerca e innovazione si parlerà il giorno successivo con il presidente del Gruppo ospedaliero San Donato, Paolo Rotelli e il direttore ge-

nerale dell'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Foggia), Domenico Crupi; anche il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, porterà un contributo alla discussione. Sul tema "Ambiente: opportunità o solo risorsa?", strategico in una regione, la Basilicata, che possiede ingenti giacimenti petroliferi, l'atteso intervento, mer-

coledì 27, del cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila e presidente di Caritas Internationalis. Previste le riflessioni di ospiti di grande livello: il presidente di Trenitalia, Tiziano Onesti e l'amministratore delegato di Shell Italia, Marco Brun. Interverrà anche il direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, padre Enzo Fortunato. Giovedì 28 giugno è

il giorno dedicato all'informazione, al ruolo del quotidiano dei cattolici italiani nell'attuale contesto informativo, a 50 anni dalla sua fondazione voluta da papa Paolo VI; è un'occasione per discutere del futuro della professione giornalistica, dei rischi, delle opportunità e delle derive di media alle prese con grandi cambiamenti, che non sempre sono sinonimo di qualità; con Marco Tarquinio, lo faranno il direttore del Tg1, Andrea Montanari, e il direttore de *La Stampa*, Maurizio Molinari.

E poi domenica 1 luglio, quando, 48 ore dopo l'ultimo Concistoro, ci sarà la prima uscita pubblica per monsignor Giovanni Angelo Becciu, prefetto designato della Congregazione delle Cause dei Santi, atteso a Melfi per offrire una riflessione sulla "Chiesa di Francesco". Anche quest'anno, come accaduto nel 2017, si confermano supporti importanti per la Festa, la Cooperativa sociale Auxilium e la Banca di Credito cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari; mentre la Regione Basilicata e la Fondazione Matera 2019 hanno patrocinato l'evento.

LA TRADIZIONE

La celebrazione della Bruna, il "giorno più lungo dei materani"

È una festa nella festa quella che inizierà domani sera a Matera. Perché l'evento di *Avvenire* si inserisce nella preparazione che la città e l'arcidiocesi di Matera-Irsina dedicano ogni anno alla Protettrice della Chiesa locale: Maria Santissima della Bruna, la cui festa liturgica cade il 2 luglio di ogni anno. Un fitto calendario di appuntamenti conduce al "giorno più lungo dei materani"; un giorno che si ripete da ben 629 anni. L'origine della Festa è suggestiva. Fu papa Urbano VI (1378-1389), già vescovo di Matera, accogliendo una richiesta dell'arcivescovo di Praga, a proporre, nel Concistoro dell'8 aprile 1389, l'introduzione della festa della "Visitazione di

Maria Santissima". Il successore Bonifacio IX fece sua l'idea e, non appena varcato il soglio pontificio, pubblicò, l'8 novembre 1389, la Bolla "Superni benignitas conditoris" redatta dal suo predecessore. Non a caso, nella sua visita dell'aprile 1991, Giovanni Paolo II definì quella di Matera-Irsina «diocesi della Visitazione e del Magnificat». Decine di migliaia di turisti attendono, in particolare, l'"assalto al carro trionfale", ogni anno commissionato a maestri cartapestai e puntualmente distrutto nel corso di una suggestiva tradizione che si compie nella tarda serata del 2 luglio. (V. Sal.)

Caso vaccini. La protesta dei medici «Abolire l'obbligo è da irresponsabili»

MILANO

«I vaccini obbligatori utilizzati nell'infanzia sono gli stessi usati con identica tempistica e modalità di somministrazione in tutto il mondo. Gli effetti indesiderati riportati sono meno frequenti di quelli di qualsiasi farmaco e assolutamente inferiori ai benefici individuali e per la società. Coperture vaccinali che garantiscono l'immunità di gregge devono ancora essere consolidate. L'abolizione dell'obbligatorietà prima che questo avvenga e senza aver proceduto ad ampie campagne di educazione vaccinale rivolte alla popolazione è da ritenersi irresponsabile». Il giorno dopo il duello Salvini-Grillo sull'obbligo vaccinale, nel dibattito si inserisce il presidente della Società italiana malattie infettive e tropicali (Simit), Massimo Galli. «I vaccini sono sicuri - aggiunge Massimo Andreoni, direttore

scientifico Simit - qualsiasi vaccino autorizzato viene rigorosamente testato in più fasi prima di essere approvato per l'uso ed è controllato regolarmente una volta che è sul mercato». Il Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 - rileva la Simit - rappresenta il documento di riferimento in ambito vaccinale; individua gli obiettivi di salute da raggiungere con le vaccinazioni e le relative strategie da attuare. È dovere delle autorità sanitarie e degli organi d'informazione - secondo la società scientifica - promuovere l'importanza delle vaccinazioni attraverso un processo di coinvolgimento di tutta la popolazione. La diffusione d'informazioni non corrette ormai sempre più presente in vari ambiti comunicativi ha determinato gravi danni sia per singole persone che per la comunità. Tale disinformazione deve essere contrastata in tutti i modi.

SEQUE DALLA PRIMA

NASCERE ORFANI?

Nessun bambino può essere "figlio" di due donne o di due uomini; il bambino di una coppia omogenitoriale può certamente essere frutto della scelta di due adulti che lo chiamano al mondo perché vogliono amarlo: ma sono adulti che, senza volerlo, lo fanno nascere orfano di un genitore e privo della possibilità almeno simbolica della sua esistenza. Davanti a questioni di questo tipo, la nostra risposta appare confusa e spesso timorosa perché si è diffusa in modo drammatico la convinzione che tra i diritti di un adulto ci sia anche quello di avere bambini; questo modo di pensare non riguarda solo le coppie omosessuali, ma anche molte coppie eterosessuali, creando un clima propizio per il diffondersi del fenomeno. Ma i bambini, come ogni persona, possono solo essere soggetto di diritti e non certamente oggetto: dobbiamo tornare a vederli come un dono della vita, un regalo spesso immeritato, che non può essere preteso, ma solo accolto con riconoscenza e rispetto.

È dunque di estrema urgenza avviare una riflessione, per evitare che i dati di fatto prendano rapidamente il sopravvento, portando a "normalizzare" ciò che non può essere normalizzato. Quando nasce un bambino, la prima cosa da fare, la più importante, è sempre quella di festeggiare la sua nascita come un dono per il mondo: una piccola persona nuova ha visto la luce, un miracolo che si ripete malgrado tutti i possibili errori. Comunque sia stato generato, un bambino ha il diritto di essere amato, e i bambini già nati hanno certamente pieno diritto di cittadinanza tra noi. Ma se davvero amiamo i bambini, dovremmo in primo luogo fermarci con decisione, e domandarci quali sono i loro veri diritti, quali le migliori opportunità per il loro sviluppo. E se non troviamo un accordo, che valgono almeno per tutti il rispetto della legge e la saggezza del principio di precauzione, che utilizziamo in tanti ambiti certo meno decisivi.

Mariolina Ceriotti Migliarese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

| IL PROGRAMMA | |
|---|---|
| Lunedì 25 giugno | EUROPA E MEDIO ORIENTE: LA PACE E LA GUERRA |
| Introduce | Mons. Pino Caiazzo |
| Intervengono: | Antonio Tajani, <i>Presidente Parlamento Europeo</i> Cardinale Mario Zenari, <i>Nunzio Apostolico in Siria</i> |
| Modera: | Andrea Lavazza <i>giornalista di Avvenire</i> |
| Martedì 26 giugno | L'ECCELLENZA SANITARIA TRA RICERCA E INNOVAZIONE: I MODELLI PER IL PAESE |
| Introduce | Mons. Vincenzo Orofino |
| Dialogo con: | Paolo Rotelli, <i>Presidente Gruppo Ospedaliero San Donato</i> |
| Interviene: | Domenico Francesco Crupi, <i>direttore Generale della Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza</i> |
| Modera: | Vito Salinaro <i>giornalista di Avvenire</i> |
| Mercoledì 27 giugno | AMBIENTE: OPPORTUNITÀ O SOLO RISORSA |
| Introduce | Mons. Vincenzo Orofino |
| Dialogo con: | Card. Luis Antonio Tagle, <i>presidente Caritas Internationalis</i> |
| Intervengono: | Marco Brun, <i>A. D. Shell Italia</i> P. Enzo Fortunato, <i>Direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi</i> Tiziano Onesti, <i>Presidente Trenitalia</i> |
| Modera: | Marco Girardo <i>giornalista di Avvenire</i> |
| Giovedì 28 giugno | AVVENIRE COMPIE 50 ANNI IL FUTURO DELL'INFORMAZIONE |
| Introduce | Mons. Pino Caiazzo |
| Intervengono: | Maurizio Molinari, <i>Direttore La Stampa</i> Andrea Montanari, <i>Direttore TG1</i> Marco Tarquinio, <i>Direttore Avvenire</i> |
| Modera: | Oreste Lo Pomo <i>giornalista Rai</i> |
| Domenica 1 luglio | LA CHIESA DI FRANCESCO |
| Introduce | Mons. Ciro Fanelli |
| Intervengono: | Mons. Giovanni Angelo Becciu, <i>Prefetto designato della Congregazione delle Cause dei Santi</i> Marco Tarquinio, <i>Direttore Avvenire</i> |
| Modera: | Gianni Cardinale <i>giornalista Avvenire</i> |
| PALAZZO VESCOVILE MELFI (PZ) | |
| Diretta streaming su www.avvenire.it | |